

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** lunedì 05 **del mese di** novembre  
**dell' anno** 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Saliera Simonetta	Vicepresidente
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Gazzolo Paola	Assessore
4) Lusenti Carlo	Assessore
5) Marzocchi Teresa	Assessore
6) Melucci Maurizio	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore

Presiede la Vicepresidente Saliera Simonetta  
attesa l'assenza del Presidente

**Funge da Segretario l'Assessore** Muzzarelli Gian Carlo

**Oggetto:** ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' ROMAGNA - APPROVAZIONE DELL'ATTO DI RICOGNIZIONE AI SENSI DELL'ART.40 COMMA 6 DELLA L.R. 24/2011

**Cod.documento** GPG/2012/1669

**Num. Reg. Proposta: GPG/2012/1669**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Premesso che:

- con legge regionale 23 dicembre 2011 n. 24 concernente la "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco Regionale dello Stirone e del Piacenziano" si è provveduto a disegnare un assetto di area vasta di scala sovraprovinciale per la gestione degli istituti di tutela e conservazione della natura;
- con la legge regionale suddetta il territorio regionale è stato suddiviso in 5 macroaree omogenee per caratteristiche e problematiche relative alla gestione delle aree protette e i siti della Rete Natura 2000, tra cui la macroarea denominata "Romagna" che interessa i territori delle Province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- a ciascuna macroarea corrisponde un ente di gestione denominato "Ente di gestione per i parchi e la biodiversità";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 250 del 30 dicembre 2011 relativo alla nomina dei Funzionari incaricati ai sensi dell'artt. 12 e 13 della L.R. 24/2011 dell'attivazione degli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità e della liquidazione dei Consorzi di gestione dei parchi regionali;

Considerato che:

- in base all'articolo 3, comma 2, della L.R. 24/2011, ad ogni Ente di gestione per i parchi e la biodiversità competono, fermo restando quanto previsto all'articolo 40, comma 6 della stessa legge:

- a) la gestione dei Parchi, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati all'interno del loro perimetro;
- b) la gestione delle Riserve naturali regionali;
- c) la gestione dei siti della Rete natura 2000 nelle aree esterne al perimetro dei parchi;
- d) l'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti e la relativa gestione, previa proposta della Provincia territorialmente interessata;
- e) l'istituzione e il coordinamento della gestione delle Aree di riequilibrio ecologico;
- f) l'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea;
- g) la valutazione di incidenza dei piani di competenza comunale nonché dei progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della Macroarea, fermo restando quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 (Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali);
- h) il coordinamento e la gestione delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura, in coerenza con la legge regionale 29 dicembre 2009, n. 27 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità);
- i) l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di fauna minore ai sensi della legge regionale 31 luglio 2006, n. 15 (Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna);
- j) l'accordo con gli Enti gestori delle Riserve naturali statali incluse nel territorio della Macroarea per le misure di pianificazione e gestione;
- k) lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con gli Enti parco nazionale e interregionali contermini;
- l) lo sviluppo di forme di coordinamento e collaborazione con le autorità competenti, per il monitoraggio e la

tutela dell'ambiente marino, fino a 10 km dalla costa, limitrofo alle aree protette;

- in base al comma 6 dell'articolo 40 della citata L.R. 24/2011: "Le funzioni di cui all'articolo 3, comma 2, lettere b), c), d), e) e g) sono trasferite a ciascun Ente di gestione per i parchi e la biodiversità, previa richiesta delle Province territorialmente interessate, a seguito dell'approvazione da parte della Regione dell'atto di ricognizione e messa a disposizione delle risorse e del personale necessari all'espletamento delle stesse;
- la sopracitata L.R. 24/2011 prevede all'art. 12, comma 5, che il funzionario incaricato provveda ad approvare una prima ricognizione dei rapporti attivi e passivi connessi con le funzioni svolte dagli enti locali in relazione alle aree protette diverse dai parchi regionali ed ai siti della Rete Natura 2000 per il subentro ai sensi dell'art. 40, comma 6, della L.R. 24/11;

Dato atto che:

- la Provincia di Bologna ha richiesto, con deliberazione di Consiglio n. 38 del 23 luglio 2012, di conferire all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna le proprie funzioni di gestione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- la Provincia di Forlì-Cesena ha richiesto, con deliberazione di Consiglio n. 152 del 31 luglio 2012, di conferire all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna le proprie funzioni di gestione delle aree protette;
- la Provincia di Ravenna ha richiesto, con deliberazione di Consiglio n. 80 del 17 luglio 2012 di conferire all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna le proprie funzioni di gestione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- la Provincia di Rimini ha richiesto, con deliberazione di Consiglio n. 44 del 9 ottobre 2012 di conferire all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna le proprie funzioni di gestione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000;
- il funzionario incaricato per l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna, Dott.ssa Monica

Palazzini ha approvato la prima ricognizione dei rapporti attivi e passivi connessi con le funzioni svolte dagli enti locali in relazione alle aree protette diverse dai parchi regionali, con decreto n. 91 del 12 ottobre 2012;

- la suddetta ricognizione porta a sintesi le richieste delle Amministrazioni provinciali di conferire le funzioni relative alla gestione delle aree protette diverse dai parchi regionali, nonché dei siti della Rete Natura 2000, evidenzia le risorse finanziarie ed umane, i beni mobili e immobili messi a disposizione dagli enti locali, le convenzioni ed i contratti in essere, il tetto di spesa previsto per il personale in base alle disposizioni vigenti, i tempi tecnici di attuazione del passaggio di competenze nonché l'attuazione del coordinamento delle attività di educazione alla sostenibilità da parte dell'Ente;

Considerate la specificità e complessità, nell'ambito del contesto regionale, della macroarea Romagna, il cui assetto territoriale vede coinvolte 4 Province, e interessa un parco regionale, tre riserve naturali, 25 siti della Rete Natura 2000, un paesaggio naturale e seminaturale protetto, due aree di riequilibrio ecologico;

Ritenuto fondamentale, secondo le finalità della L.R. n. 24/2011, procedere a realizzare il coordinamento di tutte le competenze già attribuite a diversi soggetti istituzionali in capo ad un unico ente indirizzato alla conservazione della natura;

Ritenuto di assumere in parte le valutazioni e le conclusioni contenute nell'atto di ricognizione approvato dal funzionario incaricato ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L.R. 24/2011;

Valutato positivamente il processo avviato dalle Amministrazioni provinciali coinvolte, seppure il conferimento di funzioni risulti incompleto rispetto alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 in Provincia di Forlì-Cesena;

Ritenuto che sussistano le condizioni di base per dare avvio, nello spirito della L.R. 24/2011, alla gestione integrata delle aree protette e di parte dei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nella macroarea "Romagna", in capo ad un unico ente gestore con la prospettiva di ottimizzare le risorse, favorire la specializzazione del personale tecnico e

fornire servizi di elevata qualità;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

1. prendere atto della prima ricognizione dei rapporti attivi e passivi connessi con le funzioni svolte dagli enti locali in relazione alle aree protette diverse dai parchi regionali ed ai siti della Rete Natura 2000 approvata con decreto del funzionario incaricato, Dott.ssa Monica Palazzini, n. 91 del 12 ottobre 2012 ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. n. 24/2011;
2. di valutare idonee rispetto alle disposizioni normative le richieste di conferimento di funzioni all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna formulate dalle amministrazioni provinciali ai sensi dell'art. 40 comma 6 della L.R. n.24/2011 con i seguenti atti:
  - a) deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 38 del 23 luglio 2012;
  - b) deliberazione del Consiglio provinciale di Forlì-Cesena n.152 del 31 luglio 2012;
  - c) deliberazione del Consiglio provinciale di Ravenna n. 80 del 17 luglio 2012;
  - d) deliberazione del Consiglio provinciale di Rimini n. 44 del 9 ottobre 2012;
3. di auspicare il tempestivo completamento del conferimento delle funzioni provinciali da parte dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena con il trasferimento all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna della gestione dei siti della Rete Natura 2000;
4. di stabilire che gli effetti del trasferimento di funzioni dalle Province all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità "Romagna" avvenga dalla data di approvazione del presente atto ad eccezioni di quanto specificato di seguito:

- dal 1° gennaio 2013 per la gestione delle Riserve naturali;
  - dal 1° aprile 2013 per la gestione dei i siti di Rete Natura 2000;
  - dalla data di istituzione dell'organo di gestione, previsto dall'art. 4 della convenzione approvata con deliberazione del Consiglio provinciale di Rimini n. 39 del 26 luglio 2011 per la gestione del paesaggio naturale e seminaturale protetto del Conca, e comunque non oltre il 30 giugno 2013;
5. di precisare che il passaggio di competenze in materia di valutazione d'incidenza dei piani di competenza comunale nonché di progetti e interventi approvati dalla Provincia e dal Comune e che interessano il territorio della macroarea, fermo restando quanto previsto dall'art. 6 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, è subordinato all'acquisizione da parte dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna delle competenze relative alla gestione dei siti della Rete Natura 2000 esterni al perimetro del parco e ricadenti nel territorio delle province di Bologna, Ravenna e Rimini;
  6. di stabilire la proroga fino al 31 dicembre 2013 delle convenzioni stipulate dalle Province con i Comuni per la gestione delle riserve naturali rispetto alla funzioni delegabili ai sensi dell'art. 44 commi 3 e 4 della L.R. 6/2005, al fine di consentire la rinegoziazione delle stesse da parte dell'Ente di gestione per parchi e la biodiversità Romagna;
  7. di stabilire il subentro dell'Ente di gestione per parchi e la biodiversità Romagna, nel contratto in essere tra Provincia di Rimini e il WWF-sezione di Rimini per la gestione attuativa della Riserva naturale di Onferno, la cui scadenza naturale è prevista per il 18/2/14;
  8. di dare atto che l'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna svolge il coordinamento delle attività di educazione alla sostenibilità in materia di biodiversità e conservazione della natura ai sensi dell'art. 3 comma 2 lett. h) e della L.R. n. 27/2009, attraverso l'operato del CEAS - Centro di educazione alla sostenibilità - "Parchi e Biodiversità Pietro Zangheri" accreditato nella rete dei CEAS regionali;

9. di prendere atto che non sussistono unità di personale impegnate nelle funzioni oggetto del conferimento da parte delle Province di Bologna, Forlì-Cesena e Rimini, da trasferire d'ufficio;
10. di prendere atto che non sussistono ipotesi di trasferimento delle due unità di personale impegnate nelle funzioni oggetto del conferimento da parte della Provincia di Ravenna;
11. di valutare che l'Ente possa svolgere l'insieme delle proprie funzioni e quelle oggetto del trasferimento da parte delle Amministrazioni provinciali, nella prima fase di avvio, avvalendosi del personale dell'Unione della Romagna Faentina, tramite apposita convenzione e attraverso la conferma delle collaborazioni in atto da parte del Dott. Massimiliano Costa e del Dott. Fiorenzo Rossetti, entrambi dipendenti rispettivamente delle Province di Ravenna e di Forlì-Cesena con atti da perfezionarsi da parte dei soggetti interessati;
12. di dare atto che il limite di spesa per il personale dell'Ente di cui all'art. 1, comma 562, della L. 296/2006, è pari a euro 317.670,70, come calcolato nella ricognizione del funzionario incaricato, salvo la possibilità di eventuali integrazioni al momento del trasferimento di ulteriori competenze da parte delle amministrazioni provinciali e del trasferimento di personale provinciale legato alle funzioni da trasferire o trasferite;
13. di valutare che in una fase successiva del funzionamento dell'Ente sia necessario prevedere l'acquisizione di idonee risorse umane, anche attraverso trasferimento o comando, distacco di personale da parte delle amministrazioni provinciali o comunali, anche a tempo parziale;
14. di valutare che la copertura anche parziale della dotazione organica dell'ente deve essere svolta nell'ambito del limite di spesa di cui al precedente punto 12 e degli ulteriori limiti assunzionali definiti dall'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 e degli eventuali ulteriori limiti vigenti;
15. di dare atto che le Province mettono a disposizione dell'Ente, per l'esercizio delle funzioni trasferite,



alcuni beni mobili e immobili, per questi ultimi alle condizioni da stabilirsi;

16. di dare atto che l'esatta determinazione della quota di contribuzione al funzionamento dell'Ente da parte delle Amministrazioni provinciali debba essere stabilito in sede di approvazione dello statuto e che le amministrazioni provinciali hanno già espresso la presente disponibilità:

a. Forlì-Cesena euro 9.000,00

b. Rimini euro 75.000,00 per il 2013 e euro 45.000,00 per gli anni successivi;

c. Ravenna e Bologna nessuna disponibilità aggiuntiva rispetto alla quota corrisposta per il funzionamento del parco della Vena del Gesso Romagnola;

17. di stabilire che i contributi regionali per lo svolgimento delle funzioni di gestione delle aree protette di competenza saranno assegnati, a partire dal 2013, all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Romagna;

18. di dare atto che rimangono in capo alle Amministrazioni provinciali i progetti relativi alle funzioni oggetto del trasferimento in corso e le relative spese per la loro ultimazione al fine di non pregiudicare il buon andamento dell'azione amministrativa.

- - -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/1669

data 23/10/2012

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

---

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'